



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net



www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Sabato 14 Novembre 2009

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

LA QUESTIONE DEI CONFINI. Dopo qualche anno torna l'iniziativa popolare per la fusione fra i due Comuni che raccolse diecimila firme

Una «grande città» fra Trapani ed Erice Comitato in azione

Il comitato "Grande città" si prepara a rilanciare nel corso dell'incontro in programma per domani mattina a partire dalle 10 al seminario vescovile di via Cosenza.

Mario Torrente

È di nuovo dibattito sul progetto "grande città" Trapani-Erice. La questione dei confini tra il capoluogo ed il comune della Vetta torna a tenere banco nell'agenda politica locale. Il problema è antico e si trascina da anni: un unico territorio, due comuni, con la linea di "confine" che divide strade, servizi e competenze. Nel giugno 2005 venne costituito un comitato "pro fusione" che nel giro di pochi mesi raccolse poco meno di 10 mila firme per

procedere all'indizione di un referendum popolare. Il progetto di fusione Trapani-Erice in questi anni ha continuato a tenere banco nel confronto sullo sviluppo del territorio, anche se a fasi altalenanti e con diverse posizioni, tra favorevoli, contrari e chi invece resta per la rettifica dei confini. Temi che adesso il comitato "Grande città" si prepara a rilanciare nel corso dell'incontro in programma per domani mattina a partire dalle 10 al seminario vescovile di via Cosenza. "Vogliamo confrontarci sulle cose da fare - ha spiegato il presidente del comitato Ignazio Grimaldi - e sui problemi reali di un territorio che deve avere la forza di crescere senza divisioni e scontri. Ribadiamo la nostra equidistanza da qualsiasi forza politica e non accettiamo tentativi di strumentalizzazione. Il nostro è un progetto politico, ma non è a favore di una parte politica. L'incontro di domenica è una manifestazione di popolo che ha una sola bandiera, quella dello sviluppo del territorio". Tra gli argomenti che animano maggiormente il dibattito c'è naturalmente la sorte di Erice Vetta. "Domenica spiegheremo tutto. La Vetta ha bisogno di un'attenzione diversa ed è fondamentale puntare sulla messa a sistema, in maniera sinergica, dei

TRANCHIDA: «È IMPORTANTE CHE FUNZIONINO I SERVIZI»



1. ANTONIO D'ALÌ



2. IGNAZIO GRIMALDI



3. GIACOMO TRANCHIDA

due centri storici, su cui si reggerà l'intera impalcatura della grande città". Resta però fermo sulle sue posizioni il sindaco di Erice Giacomo Tranchida. "Più che di grande città mi occupo di fare la città grande con servizi che funzionano, occasioni di sviluppo e crescita occupazionale. Per quel che riguarda i confini sono per fare una rettifica che, qualora interessi un'area vasta, sia preceduta da un referendum consultivo per capire cosa ne pensano i cittadini". Tra l'altro l'amministrazione comunale della Vetta aveva proposto un referendum consultivo, bocciato però dal consiglio comunale nell'aprile di quest'anno.

Tra i primi sostenitori del progetto di grande città c'è naturalmente il senatore Antonio D'Alì, che ha sottolineato "i vantaggi per i cittadini trapanesi ed ericani derivanti soprattutto dalla di-

minuzione dei costi di gestione, dal miglioramento dei servizi.

Il comune che si verrà a costituire - ha dichiarato il parlamentare del Pdl - aumenterà le proprie entrate in termini di trasferimenti da parte dello Stato e della Regione. Le maggiori entrate si traducono in diminuzione delle tasse e del costo dei servizi di cui ne verrà migliorata l'efficienza.

Il passo successivo è la sollecitazione alla raccolta delle firme tra i cittadini ed il coinvolgimento delle forze politiche locali per chiedere, secondo quanto prevede la legge, il referendum".

Il passo successivo è la sollecitazione alla raccolta delle firme tra i cittadini ed il coinvolgimento delle forze politiche locali per chiedere, secondo quanto prevede la legge, il referendum".

Il comune che si verrà a costituire - ha dichiarato il parlamentare del Pdl - aumenterà le proprie entrate in termini di trasferimenti da parte dello Stato e della Regione. Le maggiori entrate si traducono in diminuzione delle tasse e del costo dei servizi di cui ne verrà migliorata l'efficienza.

Il passo successivo è la sollecitazione alla raccolta delle firme tra i cittadini ed il coinvolgimento delle forze politiche locali per chiedere, secondo quanto prevede la legge, il referendum".

(*MATO*)

ANTONIO D'ALÌ: «AVREBBERO VANTAGGI TUTTI I CITTADINI»